

Be Lubov Tarnita
8 - 4 - 1930

Milstein e Molinari all'Augusteo

A nostro avviso Milstein è tra i migliori violinisti che siano oggi al mondo. Dotato di una tecnica che ha del favoloso egli possiede d'altra parte una sensibilità rara: il suono di Milstein ha qualche cosa di inarrivabile. Una dolcezza ed una eguaglianza preziose, una mezza voce sorprendente e soprattutto un calore ed una espressività commoventi. Ascoltare questo giovanissimo violinista sembra di ascoltare un Casals del violino, tanta la semplicità, la naturalezza, la facilità con la quale egli sa presentare la musica.

Il programma di ieri ci ha fatto conoscere un concerto per violino e orchestra di Glazunow, concerto che nulla di nuovo e di interessante ci sa dire. Si tratta di un lavoro che per spirito ed affinità melodiche si avvicina stranamente al carattere delle rapsodie di Liszt.

Altra novità del concerto era costituita dal *Tema e variazioni* « Rorate coeli desuper » della compositrice Lidia Ivanowa. Si tratta di una composizione che supera di gran lunga tutte le altre prescelte dalla Commissione di lettura. La Ivanowa ha saputo dare in alcuni tratti saggi preziosi di una orchestrazione che fa corpo con la sostanza tematica e armonica del lavoro, di una orchestrazione sostanziosa dove il *colore fine a se stesso* non fa per fortuna alcuna apparizione. Le qualità costruttive della compositrice sono rilevanti così come fa impressione la sicurezza della mano nel trattare la materia musicale. Il lavoro in questione soffre di un difetto, quello di non presentare molta varietà nelle *variazioni* le quali poche volte hanno la forza di staccarsi dalle compagne che precedono e seguono. In sostanza si tratta di una composizione che sa dire qualche cosa e questo è già molto. Le variazioni hanno ottenuto un grandissimo successo, grazie anche alla interpretazione calda, precisa ed affettuosa che ne ha data Molinari.

E' seguito il concerto di Max Bruch per violino e orchestra, che ha valso a Milstein gli onori del trionfo e la richiesta di *bis* che il giovane artista ha generosamente concessi.

Molinari è stato un collaboratore ideale ed ha accompagnato il violinista come lui solo sa fare.